

02.10.2025

Oggi Berlino è divisa in tre parti

A 35 anni dalla riunificazione, Berlino è il Land «della Germania orientale» di maggior successo, afferma l'economista Martin Gornig. Tuttavia, manca ancora la forza trainante economica di altre capitali



Intervista di Moritz Tübbecke

taz: Signor Gornig, sono passati 35 anni dall'adesione della DDR alla BRD il 3 ottobre 1990. Conosce un prodotto di Berlino Est che si trova ancora nei supermercati?

Martin Gornig: Club Cola. E come si chiama quel detersivo? No, in realtà non conosco molti prodotti di Berlino Est.

taz: Forse ciò è dovuto alla forza con cui la svolta ha colpito l'Est. I vecchi Länder si sono scontrati con quelli nuovi, a Berlino sono cresciute due città insieme. Esistono due storie della riunificazione?

Martin Gornig: C'è una grande differenza tra la storia della riunificazione di Berlino e quella dell'Est e dell'Ovest. Berlino Ovest era qualcosa di molto speciale, in linea di principio un prodotto economico artificiale. Non era una metropoli capitalista funzionante: il suo sviluppo economico era determinato in modo decisivo dai sussidi provenienti dalla Germania occidentale. La deindustrializzazione che abbiamo dovuto subire nella Germania orientale ha colpito, anche se con un certo ritardo, anche gran parte di Berlino Ovest. Prima della svolta, lì era importante l'industria del tabacco. Ora non esiste quasi più. L'intera industria alimentare si è fortemente ridotta. Anche l'industria elettrica, un tempo così importante, ha chiuso molti settori. Se si elencassero tutte le aziende che hanno chiuso dopo la riunificazione, la lista sarebbe lunga quasi quanto quella delle combinate di Berlino Est.

taz: Questo contraddirebbe la narrazione classica: l'Occidente ha vinto con la riunificazione, ha svenduto l'Est.

Martin Gornig: Ci sono perdenti sia nell'Est che nell'Ovest, così come ci sono in entrambe le parti persone che hanno saputo cogliere le opportunità e che in qualche modo scrivono questa storia come una storia di successo. Sicuramente ha avuto un ruolo importante la generazione di appartenenza. Coloro che al momento della riunificazione erano affermati nella loro vita professionale e hanno perso il posto di lavoro, naturalmente hanno perso di più. D'altra parte, il calcolo dei profitti e delle perdite è anche molto individuale.

Per alcuni il guadagno è la libertà, la possibilità di esprimere le proprie capacità individuali, per altri il livello salariale.

taz: Oggi l'integrazione dei Länder della Germania orientale è riuscita?

Martin Gornig: Sicuramente nei sistemi di previdenza sociale. Abbiamo appena raggiunto la parità dei punti pensionistici tra est e ovest. La Germania orientale oggi fa parte dell'intero spazio economico, quindi gioca secondo le stesse regole e può vantare sviluppi di successo. Se si prende la produttività come parametro di riferimento per la capacità economica, i Länder della Germania orientale, compresa Berlino Ovest, si attestano al 90% della media federale. A titolo di confronto: quando abbiamo iniziato a raccogliere le statistiche nel 1991, la percentuale era del 50%.

taz: E i salari? Si sono allineati?

Martin Gornig: Attualmente abbiamo effettuato calcoli sulla produttività sulla base del valore aggiunto per dipendente. E la parte essenziale del valore aggiunto è costituita dai salari. Ciò significa che gli sviluppi e le strutture essenziali che abbiamo individuato per la produttività si ritrovano anche nei salari. Molte regioni della Germania orientale si sono allineate a regioni strutturate in modo simile nella Germania occidentale, sia per quanto riguarda i salari che il valore aggiunto complessivo. Il fattore "Est" oggi non è quindi determinante, più importanti sono i vantaggi in termini di efficienza nelle città più grandi o proprio i problemi strutturali delle zone rurali. E nelle nuove regioni federali abbiamo molte più zone rurali.

taz: Il confronto tra Est e Ovest è quindi un confronto tra città e campagna?

Martin Gornig: Sì, in linea di principio è un divario tra città e campagna quello con cui dobbiamo lottare! Se si confrontano le regioni rurali della Germania orientale con quelle della Germania occidentale, in realtà non ci sono differenze. Hanno gli stessi problemi economici, che noi economisti regionali possiamo attribuire abbastanza chiaramente alla mancanza di vantaggi legati alla concentrazione urbana: alle regioni rurali manca, ad esempio, l'uso condiviso di infrastrutture solide, ma anche un grande mercato del lavoro in cui le aziende possono selezionare i propri dipendenti.

taz: E se si confronta solo la produttività nelle città più grandi?

Martin Gornig: Se c'è una cosa in cui l'est non ha ancora recuperato terreno, sono le grandi metropoli di successo. Nei vecchi Länder, ad esempio, città come Monaco, Stoccarda e Amburgo hanno sviluppato capacità produttive estremamente elevate. E di questo tipo di città, che potrebbero farlo, nella Germania orientale ce ne sono solo tre: Lipsia, Dresda e Berlino.

taz: Qual è il problema?

Martin Gornig: Il processo semplicemente non è ancora completato. Rispetto a Duisburg e Gelsenkirchen, il ritardo di Lipsia e Dresda non è più così grande. I centri della Germania orientale giocano quindi nella stessa lega delle città della Germania occidentale, ma rispetto a quelle di successo il divario c'è ancora. Si potrebbe dire che il compito del governo regionale di Berlino è ora quello di avere lo stesso successo di Amburgo e Monaco.

taz: Come procede la rimonta? Martin Gornig: Lo sviluppo industriale non è il fiore all'occhiello. Ma Berlino è la città di maggior successo dei nuovi Länder, perché qui si avvalgono i vantaggi della posizione. Lo sviluppo dei servizi a Berlino è molto dinamico. La città è la metropoli delle start-up. Il commercio online qui ha molto successo. Di conseguenza, Berlino è anche l'unico nuovo Land che raggiunge la media federale tedesca.

taz: Ma non la supera...

Martin Gornig: Sì, esattamente. Se si guarda a livello internazionale, dove si collocano capitali come Madrid, Parigi o Roma nel confronto nazionale, tutte sono nettamente al di sopra della media nazionale. Berlino è appena l'1% al di sopra.

taz: Esiste ancora un divario economico tra est e ovest all'interno dei distretti berlinesi?

Martin Gornig: È difficile dirlo, perché da 20 anni Berlino Est e Berlino Ovest non vengono più registrate separatamente nelle statistiche. Il motivo è che a Berlino abbiamo diversi distretti che vanno oltre l'ex linea di demarcazione. Si tratta di Friedrichshain-Kreuzberg e Mitte, dove sono stati uniti Tiergarten e Wedding, che appartenevano alla parte occidentale, e il vecchio distretto orientale di Mitte. I dati al di sotto della soglia distrettuale non vengono praticamente riportati. Allo stesso tempo, ci sono molte aziende a Berlino che hanno più sedi in città. Tuttavia, alcune informazioni sono disponibili solo per l'intera azienda, non per ogni singola filiale. Non è quindi possibile misurare i profitti di un'azienda confrontando l'est e l'ovest. Inoltre, spesso le persone non lavorano dove vivono. E se non lavorano, non è perché non trovano lavoro nelle vicinanze, ma perché non trovano alcun lavoro in città.

taz: Quindi la città non è più divisa?

Martin Gornig: C'è una certa tripartizione: l'est e l'ovest continuano a vivere in zone periferiche. Troviamo i quartieri orientali in zone industriali come Hellersdorf. Troviamo i quartieri occidentali in zone industriali a Spandau, nel Märkisches Viertel o nella Gropiusstadt. Questi quartieri funzionano ancora in modo molto simile a prima della riunificazione. Altre località come Berlin-Mitte o Kreuzberg, invece, hanno poco a che vedere con ciò che erano 40 anni fa. Questa è la terza parte di Berlino, che non è né Est né Ovest, ma semplicemente nuova.

taz: Quando penso a una zona industriale, vedo un negozio di bricolage, edifici adibiti a uffici e un chiosco di snack. Come faccio a riconoscere la differenza tra Est e Ovest?

Martin Gornig: Non è possibile vederla. Si tratta di reti economiche che a livello locale mantengono i contatti tra le ex aziende dell'Est o dell'Ovest e, ad esempio, gli artigiani. Tali cooperazioni sono chiuse nel loro ciclo, si potrebbero definire vecchie. Altrove si trovano cooperazioni completamente nuove, pensi ad esempio al parco tecnologico Adlershof. Lì hanno sede parti dell'Università Humboldt, ma anche tutta una serie di start-up che cercano di avviare produzioni. Non si tratta di una rete dell'Est e non è una rete dell'Ovest, ma è una rete nuova.

taz: Nelle elezioni federali del 2025, l'AfD ha guadagnato il 7% nei distretti orientali, raggiungendo quasi il 20%, mentre a Berlino Ovest il partito è salito solo del 5% circa, raggiungendo il 12%. Questi risultati non indicano forse una divisione tra est e ovest?

Martin Gornig: Direi almeno di no, che questi diversi risultati elettorali siano dovuti principalmente al diverso sviluppo economico dei distretti. È difficile trovare dati concreti al riguardo. Questo vale, tra l'altro, per tutta la Germania orientale. Spetta agli esperti di scienze politiche scoprire quali altri fattori abbiano influito.